

VENERDI' 5 AL TEATRO LE GLICINI DI PINO TORINESE

# E lo scienziato Galileo incontra Pergolesi



Il quintetto di archi interprete del «Carteggio celeste»

**S'intitola «Classica e Scienza» la rassegna in 4 spettacoli dislocati tra Marentino Pecetto e Pino Torinese**

Non capita tutti i giorni che un eminente rappresentante del mondo della matematica - scopritore, tra l'altro, di un importante teorema - prenda carta e penna e si trasformi in un sensibile autore teatrale: secondo un diffuso pregiudizio, infatti, tra l'asettico universo dei numeri e il palcoscenico esiste un muro invisibile ma difficile da scavalcare. L'operazione, invece, è riuscita benissimo a Maria Rosa Menzio, laureata in matematica all'Università di Torino, scopritrice del teorema di Menzio-Tulczjew e specializzata in filosofia della scienza: un interesse che le ha

aperto da molti anni, e con vivo successo, le porte dei teatri.

Venerdì 5 alle 21 inizia al Teatro le Glicini di Pino Torinese la rassegna «Classica e Scienza», realizzata dall'Unione Collina Torinese in collaborazione con il Comune di Pino e la Compagnia San Paolo: il primo spettacolo in cartellone è proprio un testo della Menzio, «Carteggio Celeste», che trae spunto dalla vicenda biografica di Galileo Galilei - qui visto come padre e scienziato contraddittorio e travagliato, alle prese con una figlia docile ma intelligente, costretta alla vita claustrale - per trattare temi quali la libertà di pensiero, il rispetto delle idee altrui, l'incomprensione e l'isolamento del genio.

Alla rappresentazione parteciperanno Nino Bernardini ed Eleonora Binando in qualità

di voci recitanti; e un robusto manipolo di interpreti musicali, ovvero i cantanti Caterina Borruso e Roberta Garelli e il quintetto di archi costituito da Mihai Vuluta, Enrico Luxardo, Giulio Arpinati, Franco Mori e Michele Lipani. Accanto al testo recitato trova posto una esecuzione musicale che comprende alcune suggestive sequenze dello «stabat Mater» del francescano Jacopone da Todi nella celeberrima versione vocale e strumentale di Giovanni Battista Pergolesi; la compagine corale è quella del Teatro Poetico Sinfonico diretto da Claudio Fenoglio; a Mauro Ginestrone è affidata la regia.

La rassegna, a partire dal 13 ottobre, prosegue per gli altri tre sabati del mese: il secondo appuntamento è in programma nella sala consiliare di Marentino, dove andrà in scena «Arlecchino e il colore dei Quark», una curiosa pochade di Marco Morteno che mescola la fisica nucleare e commedia dell'arte e per la quale Maria Rosa Menzio cura la regia. La chiesa dei Batù di Pecetto accoglie il 20 ottobre «Diamo i numeri» di Roberta Decio, altro spettacolo dalla forte componente musicale nel quale intervengono anche gli strumentisti Marco Mosca e Gualtiero Marangoni.

I riflettori si spengono infine il 27 ottobre, al Planetarium di Pino Torinese, per la rappresentazione di «Lucean le stelle» di Maria Rosa Panté, storia d'amore in musica, ancora una volta con Galileo al centro della scena. [A. FE.]